



SE **GARIBALDI**
SCENDE DA **CAVALLO**

SE GARIBALDI SCENDE DA CAVALLO

con VITO

monologo di MAURIZIO GARUTI

regia di SILVIO PERONI

una produzione PIERFRANCESCO PISANI E N.A.N.I srl

in collaborazione con INFINITO srl

Un Vito inedito sale in cattedra e tiene una "lezione" di storia sull'Eroe dei Due Mondi. In realtà, più che un professore di storia, è soltanto un uomo qualunque del nostro tempo che racconta la vita di Garibaldi e che, inevitabilmente, deve misurarsi con lui: con la sua grandezza di uomo d'armi e soprattutto con la sua intransigenza morale.

Non a caso, alle spalle dell'attore incombe una gigantografia dell'Eroe. È il monumento di Garibaldi a cavallo che si trova a Bologna, in via Indipendenza. "Cosa penserà di noi mentre passiamo per quella via? Io ho sempre paura che ci giudichi..." dice Vito-narratore. La sua segreta paura è che gli eroi scendano dai piedistalli e vengano a dare un'occhiata per scoprire che ne è dell'Italia per la quale hanno combattuto.

Così, mentre le vicende di Garibaldi vengono raccontate con esilaranti siparietti sempre rigorosamente fedeli ai dati storici, l'Eroe, muto dall'alto del suo cavallo, ascolta. Il Vito-narratore dice la sua sulle scelte di vita dell'Eroe, rammaricandosi del suo caparbio rifiuto di onori e di prebende; plaude alle imprese del combattente romantico, ma lo incita amichevolmente a non trascurare troppo il suo interesse, perché anche lui, come noi, "tiene famiglia". La dirittura morale di Garibaldi è uno dei fili conduttori del testo di Garuti, e più che implicito è il rimando a un certo degrado della classe politica dei nostri giorni. Ma non è l'unico tema. Garibaldi fu un fiero avversario del regno temporale della Chiesa, ovvero di una "teocrazia" al centro del nascente stato liberale italiano. È una faglia che percorre tutta l'età risorgimentale, la cui ombra lunga mutatis mutandis si staglia anche nel dibattito politico e culturale odierno. E anche questo nodo problematico affiora all'orizzonte della pièce. Dialoghi immaginari e apostrofi rivolte all'Eroe sono le forme per dare veste scenica alla materia storica, che passa dalla difesa della Repubblica Romana alla fuga rocambolesca attraverso le valli di Comacchio, dall'impresa dei Mille allo scontro in Aspromonte, senza trascurare la notoria passione del nizzardo per le donne. C'è Mazzini, c'è Vittorio Emanuele II, c'è Cavour. Si riflette, si ripassa la storia. E soprattutto si ride.

Dall'alto del suo monumento, Garibaldi "ascolta". Apparentemente impassibile. Ma se scendesse fra di noi?

VITO

Stefano Biccocchi in arte Vito, di recente nel film sulla strage di Marzabotto L'uomo che verrà diretto da Giorgio Diritti, si forma alla scuola di Teatro Bologna di Alessandra Galante Garrone; i suoi compagni sono Patrizio Roversi e Susy Blady; con loro ed i gemelli Ruggeri parteciperà, col personaggio Vito che era tutta mimica e senza parola, alla formazione del Gran Pavese varietà, spettacolo cult degli anni ottanta che si teneva al circolo pavese di via del Pratello di Bologna. Stesso gruppo che approda in televisione dove segna la strada ai varietà comici degli anni ottanta con Gran Paese varietà voluto da Gianni Minoli e soprattutto Lupo solitario, Matrioska e Araba fenice con Antonio Ricci e Mediaset che hanno segnato il percorso della comicità televisiva degli anni a venire.

Vito da personaggio muto passa negli anni novanta con uno spettacolo fortunato dal titolo Se perdo te alla parola; lo spettacolo di recente riproposto nei teatri italiani, segna il percorso legato alla poetica della bassa con personaggi ispirati alla lunarietà di quelli descritti da Guareschi, Zavattini e Fellini; gli spettacoli, sempre in coppia con Francesco Freirye e Daniele Sala come autori, sono Don Chisciotte o la vera storia di Guerino e suo cugino con Enzo Iacchetti e salone Meraviglia con Antonio Albanese e Tita Ruggeri. Attraversa il cinema proprio partendo da Fellini con La voce della luna e poi inizia un sodalizio con Alessandro Benvenuti col quale gira diversi film tra i quali Ivo il Tardivo per il quale viene candidato come miglior attore non protagonista al Ciak d'Oro. Entra anche nella poetica di Luciano Ligabue con un cameo in Radio freccia. Poi è coprotagonista nel film di Claudio Bisio Asini . La poetica della bassa continua con lavori di grande impegno e notevole successo quali Bertoldo primo testo rappresentato a teatro da Giulio Cesare Croce e Don Camillo da Guareschi con Ivano Marescotti che lo hanno portato nei maggiori teatri d'Italia con grande successo di pubblico e critica. Di recente è tornato alla tv con un personaggio che gli appartiene in Bulldozer su Rai Due con Enrico Bertolino e Federica Panicucci e ha dato vita ad un progetto con Raisat Gambero Rosso Channel alla passione da sempre della cucina con Invito a cena; è impegnato sempre in teatro nel grande progetto di rappresentare Miracolo a Milano da Zavattini insieme a Lorenzo Salvati già regista di Don Camillo che porterà in scena nella stagione teatrale del 2005. Dopo il successo dello spettacolo sulla linea della poetica della bassa nascono tra il 2006 e 2007 i successi il grande caldo sempre in coppia con Francesco Freyrie e Daniele Sala e l'ultimo Piazzetta bicocchi 57. E' stato coprotagonista del film i vicerè di Roberto Faenza (2007) ed è protagonista del film Albakiara di Stefano Salvati (2008). E' stato premiato per la trasmissione tv Tintoria di Raitre a cui partecipa col personaggio Stella Rossa.

MAURIZIO GARUTI

Narratore e autore teatrale.

Nato a San Giorgio di Piano, vive e lavora a San Giovanni in Persiceto (BO).

Fra i suoi libri: "Donne e ricette", "Parole come virus" (Sperling e Kupfer), "Fantasmi di pianura" (Diabasis), e "Il romanzo del Reno, storia di un fiume inquieto", Pendragon, 2004.

Per il teatro ha scritto La casa dei ferrovieri, premio Riccione 1982 e premio IDI 1983 per la migliore commedia italiana dell'anno, poi rappresentata dal Teatro Nuova Edizione in varie città. Con il monologo Fermi tutti, c'è il tiggì! Ha vinto la prima edizione del premio Marcello Marchesi.

Collaboratore di Comix per tutto l'arco di esistenza di questa rivista, ha proseguito la scrittura nel genere comico-satirico in sodalizio con l'attore Vito, per il quale ha firmato:

La pianura delle donne
Bologna, Arena del Sole, 2002

Il plei boi della Bassa
Bologna, Arena del Sole, 2003

Amarcord, follie della Bassa
Bologna, Arena del Sole, 2004

Bello ciao
Le donne nella guerra e nella Resistenza
come mai ve le hanno raccontate, 2005
Produzione Nani

Se Garibaldi scende da cavallo
Monologo sull'Eroe dei Due Mondi, 2007

Bologna, 8 agosto 1848
Monologo sulla cacciata degli austriaci dalla città emiliana, 2008
Bologna, Oratorio di San Filippo Neri
Fondazione del Monte

Il lamento del porco
Bestiario emiliano della fame e della sazietà, 2009
Regione Emilia-Romagna,
Comitato per il IV centenario della morte di Giulio Cesare Croce
Bologna, Arena del Sole
Alterna l'attività di scrittore con quella di grafico pubblicitario.

SILVIO PERONI

Nato il 15 agosto 1977 a Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova.

Dopo alcuni approcci giovanili alla musica, al cinema e alla fotografia,

trasferitosi a Roma, esordisce con la prima regia a 23 anni.

In fase di allestimento lo spettacolo Thom Pain di Will Eno interpretato da Elio Germano

Tra i vari lavori:

- Regia dello spettacolo "Io Madre di mia Madre" tratto da Tahar Ben Jelloun e da Simone De Beauvoir con Daniela Poggi
- Regia dello spettacolo "Toni Ligabue" di Cesare Zavattini con l'attore comico bolognese Vito
- Regia dello spettacolo "Le Carte di Masvà" di Giuseppe Manfredi con Franco Alpestre.
- Regia dello spettacolo "Perché... il fuoco non muore" di Francesco Niccolini con Daniela Poggi
- Regia dello spettacolo "Ex-Voto" di Xavier Durringer, Il progetto, promosso dall'Ambasciata di Francia in Italia (Face à face – Parole di Francia per scene d'Italia)
- Regia dello spettacolo "Amore e Psiche" di Apuleio con Terry Paternoster
- Regia dello spettacolo "Bash" di Neil La Bute
- Regia dello spettacolo "Prometeo male incatenato" di A. Gide
- Regia dello spettacolo "L'Educanda"
- Regia dello spettacolo "Lo Stato D'Assedio" di A. Camus
- Regia dello spettacolo "Ubu Cornuto" di A. Jarry
- Regia dello spettacolo "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo
- Regia dello spettacolo i "Calapranzi" di Harold Pinter
- Direttore Artistico con Stefano De Sando del festival Capalbio Poesia
- messa in scena degli spettacoli "Le Cirque de la Lune" e "Sinfonietta" con la partecipazione di Nini Salerno, Marina Tagliaferri, Stefano Benassi, Giuseppe Manfredi
- messa in scena delle letture poetiche "Ti invito al Viaggio" e dell' "Antologia di Spoon River" di E. L. Masters con la partecipazione di: Massimo Dapporto, Daniela Poggi, Franco Castellano, Stefano De Sando
- messa in scena della lettura poetica "Dante" con la partecipazione di : Arnoldo Foà, Giuseppe Pambieri, Marina Tagliaferri, Stefano De Sando
- messa in scena della lettura poetica "Le piccole cose di pessimo gusto" con la partecipazione di: Alessandra Gassman, Valeria Valeri, Marina Tagliaferri
- messa in scena della lettura poetica "Partitura musicale per banda futurista" con la partecipazione di : Antonello Fassari, Massimo Venturiello, Francesco Pannofino, Stefano De Sando.

PIERFRANCESCO PISANI

Pierfrancesco Pisani, nasce a Cremona il 9 ottobre 1982.

Ventisettenne produttore teatrale si diploma al Liceo scientifico e Tecnologico. Dopo un breve approccio con l'università presso la facoltà di Economia e commercio capisce che quella non sarebbe stata la sua strada.

Da 6 anni ha iniziato ad occuparsi di produzioni teatrali, collaborando con diversi operatori del settore.

La prima esperienza è stata il Festival estivo del Vittoriale (Gardone Riviera - Brescia) per passare, poco più tardi, ai primi spettacoli teatrali con attori di rilievo nazionale come Sergio Castellitto, Valerio Binasco, Zuzzurro e Gaspare.

In fase di allestimento lo spettacolo Thom Pain di Will Eno interpretato da Elio Germano

Dal 2006 ha prodotto tre cortometraggi (di cui uno secondo classificato al Bologna Future Film Festival 2006 ed un altro in concorso ai David di Donatello 2007) e 7 piece teatrali:

- Toni Ligabue di Cesare Zavattini, con il comico bolognese Vito (Stefano Biccocchi) realizzato in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma, l'Assessorato alle Politiche Culturali e l'Archivio Zavattini regia Silvio Peroni
- Kvetch - piagnistei di Steven Berkoff, co-prodotto con Argot produzioni per la regia di Tiziano Panici che ha debuttato al Festival Internazionale Teatro a Corte della Fondazione Piemonte Europa
- Primi passi sulla luna di Andrea Cosentino, con Andrea Cosentino per la regia Andrea Virgilio Franceschi
- Mi chiamo Roberta di Aldo Nove, co-prodotto con Oblomov Autori e la partecipazione dell'IMAIE per la regia di Renzo Martinelli
- Bash di Neil LaBute per la regia di Silvio Peroni
- Scene dal nuovo mondo di Eric Bogosian per la regia di Tiziano Panici
- Amore e Psiche da Apuleio, per la regia di Silvio Peroni

per informazioni e preventivi
PROGETTI DADAUMPA Srl
Tel. 0513140366 info@progettidadaumpa.it
www.progettidadaumpa.it